

ATTO N. DD 4036

DEL 17/07/2025

Rep. di struttura DD-TA0 N. 283

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE VALUTAZIONI AMBIENTALI

OGGETTO: procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di nuovo impianto solare fotovoltaico a terra denominato “Impianto fotovoltaico Leini” da realizzare in località Cascina Brunetta nel Comune di Leini con opere connesse ed infrastrutture indispensabili ricadenti anche in Comune di Settimo Torinese. Proponente: FRV ITALIA S.r.l.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

con trasmissione PEC in data 10/3/2025, acquisita agli atti con prot. n. 39351/2025, **FRV ITALIA s.r.l.** con sede legale in Roma, via Rubicone n. 11, C.F./P.IVA 10413450015, ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **domanda di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA** relativamente all'iniziativa indicata in oggetto;

con nuova trasmissione PEC in data 25/3/2025 acquisita agli atti con prot. n. 49738/2025, FRV ITALIA s.r.l. ha provveduto a rendere disponibile un perfezionamento dello Studio Preliminare Ambientale consentendo alla scrivente Amministrazione di dar corso all'avvio della procedura ex art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

il progetto riguarda la realizzazione in Comune di Leini, località Cascina Brunetta, di un nuovo impianto fotovoltaico a terra del tipo a inseguitori monoassiali, con potenza nominale pari a circa 16,27 MWp e potenza di immissione in rete pari a circa 15,51 MW, quantificate in funzione di una superficie catastale complessiva a disposizione del nuovo sistema fotovoltaico in progetto di circa 23 ettari;

l'impianto sarà costituito da 3 lotti e l'energia elettrica prodotta sarà integralmente ceduta alla rete a mezzo di apposito elettrodotto interrato sotto strada asfaltata e sterrata di connessione alla nuova Cabina Primaria “CP Cebrosa” collegata direttamente alla rete in alta tensione di Terna S.p.A. e localizzata in Comune di Settimo Torinese; le opere in progetto per la connessione del nuovo impianto fotovoltaico alla rete elettrica nazionale interesseranno dunque anche il territorio del Comune di Settimo Torinese;

l'area agricola interessata dall'iniziativa in oggetto rientra tra le aree idonee *ex lege* di cui al D.Lgs. n. 199/2021 e s.m.i. ed in particolare risulta da riferite alla fattispecie di cui all'art. 20, comma 8, lettera c-ter, punto 2) del medesimo D.Lgs. n. 199/2021 e s.m.i. che cita: “*le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500*”

metri dal medesimo impianto o stabilimento”.

in relazione alla predetta potenza nominale di progetto e in considerazione della specifica area di intervento, l’iniziativa rientra nella **categoria di cui alla lettera d-quater) del punto 2. dell’Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006** e s.m.i. come altresì richiamata **all’Allegato B alla L.R. n. 13/2023** così come aggiornato agli effetti della **D.G.R. del Piemonte 7 luglio 2025 n. 10-1331** ed essendo non ricadente, neppure parzialmente, in aree protette o in siti Rete Natura 2000 risulta da sottoporre alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA la cui competenza, ai sensi della medesima L.R. n. 13/2023 e s.m.i., è delegata alla Città metropolitana di Torino;

Dato atto che:

in data 27/03/2025 con nota prot. n. 51463 è stata inviata ai soggetti interessati la “*Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento*” ai sensi dell’art. 19, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; la documentazione relativa al progetto in oggetto è stata quindi pubblicata sul sito web dell’Ente e, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, già istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i., riunitosi in data 6/5/2025 e in data 3/7/2025; l’istruttoria si è dunque svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dalle Strutture dell’Organo Tecnico per la VIA ed in particolare, richiamando i contributi rilasciati in forma scritta:

- nota prot. 69161 del 22/04/2025 della Direzione Viabilità 1;
- nota prot. n. 78046 del 7/5/2025 della U.S. Tutela Flora e Fauna;
- nota prot. n. prot. n. 79463 del 12/5/2025 della Direzione Azioni Integrate EE.LL. - U.S. Tutela del Territorio;

nel corso dell’istruttoria, in aggiunta ai contributi delle Strutture dell’Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri, contributi, osservazioni:

- nota prot. n. 54382 del 4/4/2025 del Settore Tecnico Piemonte Nord della Regione Piemonte;
- nota prot. n. 56981 del 9/4/2025 del Settore Urbanistica Piemonte Occidentale della Regione Piemonte, in tema paesaggistico;
- parere dell’Organo Tecnico Comunale della Città Settimo Torinese riunitosi in data 9 aprile 2025 e trasmesso con nota prot. n. 23751 del 10/4/2025;
- nota prot. ITP-93825 - pdp-lcl del 7/4/2025 ITP Ivrea-Torino-Piacenza S.p.A.;

stanti i contributi istruttori acquisiti agli atti del procedimento e quanto emerso sulla base delle valutazioni condotte in sede di riunione dell’OT per la VIA in data 6/5/2025, con nota prot. n. 79704 del 13/5/2025, l’Ufficio competente ha trasmesso al proponente una apposita richiesta di integrazioni secondo le previsioni dell’art. 19, c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. al fine di acquisire ulteriori specifiche e approfondimenti utili alla corretta conclusione della procedura;

con trasmissione pec in data 3/6/2025, acquisita agli atti con prot. n. 93117/2025, il proponente ha reso disponibile nuovi elaborati tecnici e di approfondimento in riscontro alla suddetta richiesta di integrazioni; documentazione poi resa disponibile agli Enti e soggetti interessati per le possibili nuove o ulteriori valutazioni e osservazioni di competenza e altresì sottoposta ad un nuovo esame congiunto in sede della

sopra richiamata riunione dell'OT per la VIA svoltasi in data 3/7/2025;

successivamente sono pervenuti un nuovo contributo prot. 110780 del 26/06/2025 della Direzione Viabilità 1 di questa Città metropolitana e i seguenti ulteriori pareri, contributi, osservazioni rilasciati dagli Enti e soggetti interessati:

- nota prot. 60915 del 16/06/2025 di SMAT s.p.a. con annesso allegato relativo a interferenze con infrastrutture di competenza;
- nota del Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino della Regione Piemonte acquisita al prot. CmTo n. 104764 del 16/06/2025;
- nota prot. DI.NOCC/343/LOV del 17/06/2025 di SNAM Rete Gas S.p.A.;
- nota prot. 12908 del 16/06/2025 del Comune di Leini;
- nota prot. 13998-P del 07/10/2024 del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino.

Rilevato che:

sulla base di quanto indicato nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale l'area oggetto di intervento, sita a circa 3 km in direzione Sud-Est dal centro di Leini, si trova su terreni agricoli nelle disponibilità del proponente e non ricadenti nelle aree da considerare ad elevato interesse agronomico;

sulla base di quanto altresì evidenziato nell'ambito della documentazione tecnica depositata dalla Società proponente, il sito di previsto intervento non risulta ricompreso entro aree da considerare non idonee alla realizzazione dello stesso, così come alla data odierna definite sulla base dei disposti della D.G.R. del Piemonte 14 dicembre 2010 n. 3-1183;

l'impianto in progetto sarà costituito da n. 3 lotti e l'energia elettrica prodotta sarà integralmente ceduta alla rete a mezzo di apposita connessione alla nuova Cabina Primaria "CP Cebrosa" sita in Comune di Settimo T.se e collegata direttamente alla rete in alta tensione di Terna S.p.A.;

Rilevato altresì che:

l'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato quanto qui di seguito riportato;

dal punto di vista amministrativo/programmatico

sulla base della Tav. P2 allegata al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 il campo fotovoltaico in progetto non interessa aree o elementi sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i; il sito di intervento confina a sud direttamente con alcune aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g) che tuttavia non saranno interferite dall'intervento in progetto e dalle quali verrà mantenuta una distanza minima di rispetto pari a 10 m; non è dunque prevista alcuna trasformazione del bosco. Il tracciato di connessione alla cabina primaria "CP Cebrosa" localizzata in Via Cebrosa nel comune di Settimo Torinese (TO) attraversa in sotterraneo il tracciato dell'autostrada A5 Torino-Ivrea-Quincinetto che è qualificata quale Bene ex L. 1497/1939 e D.Lgs. 42/2004 art. 136, c.1 lett. c) e d) e per essa vige la Dichiarazione di notevole interesse pubblico; non sono previste interferenze dirette in quanto l'elettrodotto di connessione, realizzato interrato in tutta la sua lunghezza, attraverserà in TOC il tracciato dell'autostrada previa richiesta di autorizzazione all'Ente gestore;

il sito d'intervento non ricade tra le aree sottoposte al vincolo di cui alla Legge Regionale n. 45 del 9 agosto

1989 e s.m.i. che disciplina gli interventi di modificazione o trasformazione d'uso in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico;

il sito, sostanzialmente pianeggiante, non risulta interessato da fenomeni di dissesto di tipo gravitativo e si trova all'esterno delle perimetrazioni proprie delle Fasce Fluviali del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di distretto idrografico del fiume Po; il tracciato del cavidotto, proposto interrato in tutta la sua estensione, risulta ricadere entro aree di esondazione a pericolosità media o moderata (Em) e in minima parte entro le aree di esondazione a pericolosità elevata (Eb) del PAI ed entro "aree L" a probabilità di alluvione scarsa di cui al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA);

Una porzione della zona est dell'area di intervento ove è prevista la realizzazione del nuovo campo fotovoltaico nonché parte del relativo tracciato di connessione risultano ricadere entro la fascia di rispetto allargata propria del campo pozzi ad uso idropotabile sito in comune di Settimo T.se (TO) e nella titolarità di SMAT S.p.A.; fascia che costituisce parte integrante delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano definite ai sensi del D.P.G.R. n. 15/R 2006 e s.m.i. relativamente al predetto campo pozzi;

l'area di progetto ricade entro la perimetrazione delle aree soggette a vincolo aeronautico dell'Aeroporto di Torino Caselle come individuate, ai sensi dell'art. 707 c. 5 del Codice della Navigazione, nell'ambito delle Mappe di vincolo approvate con Decreto ENAC n. 6 del 2/7/2013;

sulla base della documentazione tecnica esaminata le aree ove è prevista la realizzazione del campo fotovoltaico risultano inoltre interessate dalla presenza delle seguenti infrastrutture:

- linea di metanodotto "Settimo-Rivoli" di SNAM Rete Gas S.p.A. dalla quale la progettazione prevede il mantenimento di una fascia di rispetto pari a 8 m a partire dall'asse della condotta;
- elettrodotto AT Terna Rete Italia S.p.A. dalla quale la progettazione considerata cautelativamente una fascia di circa 20 m da entrambi i lati della linea;

a sua volta il tracciato relativo alla connessione elettrica in progetto risulta interessare:

- ossigenodotto di Air Liquide Italia S.p.A.;
- Autostrada A5 Torino-Ivrea-Quincinetto;
- Bealera di Settimo (canale irriguo artificiale) e Rio San Gallo;
- Metanodotto SNAM Rete Gas S.p.A.;
- viabilità pubblica;

dall'analisi del vigente PRGC del Comune di Leini si evince che l'area di intervento è classificata in larga parte come "*Area agricola normale – A1*" e in parte minoritaria come "*Aree di salvaguardia ambientale – A2*"; sulla base dei documenti allegati al PRGC si conferma inoltre l'interferenza tra le aree di progetto e la fascia di rispetto allargata propria del campo pozzi SMAT S.p.A. di Settimo T.se (TO); anche dalla lettura degli elaborati del PRGC si conferma inoltre la presenza di: metanodotto; elettrodotto; strada (Via Piave); fascia esterna di vincolo aeroportuale; ossigenodotto; rio Borroni; il terreno sede dell'impianto e la parte di tracciato dell'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale in Comune di Leini interessano inoltre aree in Classe II di pericolosità geomorfologica; con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Leini si segnala inoltre che l'area oggetto di intervento è ricompresa in classe III "Aree di tipo misto"; sulla base di quanto evidenziato dal proponente gli interventi risulterebbero progettati in coerenza con le previsioni delle NdA del PRGC di Leini;

dall'analisi del vigente PRGC del Comune di Settimo Torinese si evince che il nuovo cavidotto di connessione in progetto, previsto interrato in tutta la sua estensione, si svilupperà in corrispondenza di

viabilità comunale, salvo per l'attraversamento della Bealera di Settimo, canale irriguo artificiale gestito dal Consorzio Irriguo S.BN.F. e parte integrante del reticolo idrografico minore. Sulla base degli approfondimenti resi disponibili dal proponente in corso di istruttoria il progetto di connessione alla rete elettrica esistente non interferirà con i vincoli indicati dal PRGC vigente e dalla documentazione allegata, in merito ad alberature in progetto e filari da tutelare.

Le aree interessate risultano ricadere in parte in classe IIIa e in parte in classe IIIb di pericolosità geomorfologica;

In Comune di Settimo T.se l'elettrodotto in progetto interesserà inoltre:

- Fascia di rispetto allargata - campo pozzi SMAT S.p.A. di Settimo T.se;
- Autostrada A5 e relativa fascia di rispetto, per cui si prevede attraversamento in TOC per tutta l'ampiezza della fascia di rispetto;
- Bealera di Settimo, canale irriguo artificiale rientrante nel reticolo idrologico minore gestita dal Consorzio Irriguo S.BN.F. per cui si prevede attraversamento in TOC per tutta l'ampiezza della fascia di rispetto ;
- Metanodotto Spina di Settimo per cui si prevede attraversamento in TOC per tutta l'ampiezza della fascia di rispetto;
- Fossi irrigui
- Rio San Gallo in gestione al Consorzio Irriguo S.BN.F. per cui è previsto attraversamento in sotterraneo;
- Linee MT interrate;
- Verde pubblico – alberate nel punto di allacciamento dei cavi di connessione alla cabina primaria "Cebrosa" ;
- Parte del tracciato rientra all'interno della fascia di vincolo aeroportuale dell'aeroporto di Caselle ENAC A-C1.

il proponente ha effettuato una verifica di coerenza rispetto a quanto specificato dalla D.G.R. 14/12/2010 n. 3-1183 "*individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra*", dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 200-5472 del 15/3/2022 e altresì dallo stesso D.M. 21 giugno 2024 sopra richiamato, dal D.L. 15 maggio 2024 n. 63 e dalla D.G.R. 31/07/2023 n. 58-7356, non riscontrando elementi localizzativi ostativi;

l'area di progetto non ricade all'interno di Aree Protette ex L.R. n. 19/2009 né interessa siti Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

in relazione allo specifico progetto di intervento, sulla base del quadro normativo ad oggi vigente, il proponente sarà successivamente chiamato a presentare alla competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della scrivente Città metropolitana apposita domanda di Autorizzazione Unica ex art. 9 D.Lgs. n. 190/2024 e s.m.i.;

Dal punto di vista tecnico progettuale

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria e di quanto contenuto nello Studio Preliminare Ambientale depositato emerge che:

il quadro progettuale individuato quale soluzione preferibile prevede la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico caratterizzato da potenza di picco pari a circa 16,27 MWp e potenza di immissione pari a 15,51 MW, con interessamento di una superficie agricola totale pari a circa 18,5 ha sulla disponibilità totale di 23 ha. L'impianto sarà costituito da n. 3 lotti aventi le seguenti caratteristiche:

1. 5,22 MWp, n. 7904 pannelli, n. 15 inverter;
2. 5,53 MWp, n. 8372 pannelli, n. 16 inverter;

3. 5,53 MWp, n. 8372 pannelli, n. 16 inverter.

E' prevista l'installazione di moduli in silicio monocristallino su strutture ad inseguimento monassiale realizzate in acciaio zincato e montate su pali infissi nel terreno tramite macchine battipalo e senza l'impiego di cls. la massima inclinazione sarà di circa 60° (E-O) e l'altezza massima raggiunta dai pannelli sarà di circa 3 m sul piano campagna.

L'impianto fotovoltaico immetterà in rete l'energia elettrica prodotta, al netto degli utilizzi previsti per gli autoconsumi di centrale, connettendosi alla nuova Cabina Primaria "CP Cebrosa" collegata direttamente alla rete in alta tensione di Terna S.p.A.. L'impianto di connessione previsto segue quanto indicato nell'ambito della Soluzione Tecnica messa a punto dal distributore ed indicata nella STMG allegata al preventivo di connessione (codice di rintracciabilità: 384449166).

Tra gli altri elementi costituenti l'impianto in progetto si citano:

- inverter;
- trasformatori MT/BT;
- componenti bassa tensione;
- sistema di protezione interfaccia;
- controllore centrale di impianto ex delibera ARERA 540/2021/R/EEL;
- n.2 cabine di trasformazione per ogni lotto di impianto per un totale di n. 6 cabine;
- n.2 cabine di consegna realizzate secondo le specifiche ENEL DG 2061 Ed. 9;
- n.2 cabine a servizio del campo fotovoltaico per gestione e manutenzione impianto;
- cavidotti di collegamento dei 3 lotti di impianto alle cabine di consegna;
- impianti di servizio (illuminazione, videosorveglianza, antifurto);

le cabine di trasformazione saranno realizzate ad elementi componibili prefabbricati in calcestruzzo con fondazione prefabbricata a vasca interrata e provvista di fori atti ad ospitare passacavi a tenuta stagna. ogni cabina all'interno del campo fotovoltaico sarà raggiungibile attraverso la rete stradale di servizio dell'impianto.

L'area di intervento si estenderà per circa 185.000 m² di terreno agricolo in cui sono attualmente presenti terreni coltivati, un cascinale abbandonato in posizione pressoché baricentrica, e vegetazione ad alto fusto lungo parte dei confini nord e sud; le operazioni di preparazione dell'area alla messa in opera delle strutture di supporto dei pannelli fotovoltaici includeranno:

- la demolizione dell'edificio rurale presente al foglio 46, particella 113 composto da 2 fabbricati per un totale di circa 7.000 m³;
- il trasporto in discarica del materiale di risulta della demolizione;
- il taglio della vegetazione eventualmente presente all'interno nell'area di intervento;
- il riempimento dei fossi eventualmente presenti all'interno dell'area di impianto.

il progetto, così come integrato in data 3 giugno 2025 prevede inoltre l'attuazione di alcune specifiche misure di mitigazione degli impatti e di mascheramento dell'impianto mediante piantumazione di siepe perimetrale lungo il lato Ovest dell'impianto per una lunghezza di circa 655 m e lungo il lato Nord Est e Sud Est verso Via Piave per una lunghezza di circa 270 m; detta siepe perimetrale sarà costituita da un doppio filare di essenze arbustive autoctone e idonee alle condizioni stagionali che avranno funzione di filtro visivo e di habitat per l'avifauna, l'entomofauna e i piccoli mammiferi;

In sintesi le caratteristiche tecniche dell'impianto sono:

- Potenza complessiva di picco: 16,27 mWp
- Potenza nominale unitaria del singolo modulo: 660 Wp

- Dimensione singolo modulo: 2382×1134×30 mm
- Numero totale di moduli fotovoltaici: 24.648
- Numero di cabine di trasformazione BT/MT: 3
- Totale superficie interessata dal progetto: 23 hA (area recintata)
- Totale superficie captante: 66.579 mq
- Producibilità annua stimata impianto: 24 GWh/anno

Cantiere

La realizzazione dell'impianto richiederà complessivamente circa 16 mesi di lavori e non comporterà la predisposizione di significative opere provvisorie in quanto gli interventi risultano ubicati in zone pianeggianti e già caratterizzate da una buona accessibilità. I mezzi di cantiere impiegheranno esclusivamente viabilità esistente e, al fine di limitare lo sviluppo di polveri, verranno adottati appositi accorgimenti.

Terre e Rocce da Scavo (TRS)

Sulla base della documentazione tecnica depositata, i volumi di scavo previsti risultano essere complessivamente pari a circa 1.325 m³ così suddivisi: 675 m³ per la posa dei cavidotti in campo; 650 m³ per le fondazioni dei locali tecnici, di cui è previsto in prevalenza il reimpiego in sito. Qualora si dovesse verificare la presenza di materiale di origine antropica in misura superiore al 20%, evidenze di contaminazione o eventuali materiali residui, questi saranno gestiti in stretta conformità alle vigenti disposizioni di legge in tema di rifiuti e conferiti presso discariche autorizzate. In particolare, si prevede di reimpiegare in sito, per i necessari reinterri e sistemazioni, un totale di circa 485 m³ di materiale di scavo con un volume di esubero pari a circa 840 m³ di terre e rocce essenzialmente derivanti dallo scavo dei cavidotti e che saranno conferite a centro autorizzato.

Dal punto di vista ambientale

Lo Studio preliminare ambientale è stato sviluppato valutando le principali azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali ed evidenziando opportunamente i comparti ambientali e territoriali maggiormente interessati dalle azioni medesime. Dall'esame della documentazione depositata e in considerazione dell'istruttoria tecnica condotta si può delineare il seguente scenario di base:

Territorio, suolo e sottosuolo - Acque superficiali e sotterranee

La cartografia regionale a scala 1:50.000 fa ricadere la parte NW dell'area di intervento in terza classe di capacità d'uso del suolo (classe 3w1) e la parte a SE in quarta classe di capacità d'uso del suolo (4w1). I suoli di classe 3w1 presentano alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie; i suoli di classe 4w1 presentano limitazioni ancora maggiori che restringono ulteriormente la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche. Dall'esame della "Carta dei suoli" emerge che i suoli presenti nell'area porzione NW sono classificati nei "*Mollisuoli di pianura privi di limitazioni*" mentre i suoli della porzione a SE sono classificati nei "*Mollisuoli di pianura con limitazioni per idromorfia*".

Per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici e idrogeologici, si richiamano di seguito le considerazioni della Relazione geologica allegata alla documentazione progettuale pervenuta unitamente all'istanza, in base alle quali, al fine di caratterizzare l'area d'intervento dal punto di vista geologico, morfologico e idrogeologico, è stata effettuata un'analisi di carattere bibliografico a cui sono stati affiancati appositi sopralluoghi in sito, evidenziando i seguenti aspetti:

- il sito si colloca in una zona a morfologia sub-pianeggiante in sinistra orografica del Torrente Stura di Lanzo e in un settore non interessato da vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 3267/1923 e alla L.R. 45/1989 e s.m.i.;
- gli studi eseguiti non hanno evidenziato la presenza di processi di instabilità in atto o potenziali;

- l'area risulta al di fuori della perimetrazione delle Fasce Fluviali proposta dal P.A.I.; il tracciato del cavidotto interrato ricade entro le aree di esondazione a pericolosità media o moderata (Em) e in minima parte entro le aree di esondazione a pericolosità elevata (Eb); anche nell'ambito del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – P.G.R.A., il tracciato del cavidotto interrato ricade entro le aree a probabilità di alluvioni bassa (L) – pericolosità bassa (P1) lambendo aree a probabilità media (M) - pericolosità media (P2) in prossimità del reticolo idrografico secondario di pianura;
- lo strumento urbanistico vigente inquadra l'area in Classe IIa: *“settori di territorio caratterizzati dalla presenza della falda freatica superficiale”* (moderata pericolosità geomorfologica);
- la consultazione della bibliografia tecnica per l'area di interesse ha messo in evidenza una stratigrafia caratterizzata da terreno vegetale limoso e coltre di alterazione limosabbiosa (Unità A) cui seguono ghiaie con ciottoli in matrice sabbiosa debolmente limosa (Unità B);
- in base alle risorse consultate, la soggiacenza media della falda freatica per l'area d'interesse è di circa 2-4 m dal locale piano campagna; tuttavia durante un'indagine reperita la falda è stata rilevata ad una profondità di circa 1,4 m.; la permeabilità prevalente della zona non satura è di circa 10-3 – 10-5 m/s, con una attesa diminuzione in superficie a causa della presenza della coltre di alterazione;
- in base alla suddivisione sismica del territorio nazionale proposta dall'O.P.C.M. 3274/2003 e s.m.i., il Comune di Leini ricade in Zona 3;

Con riferimento alle presenti tematiche sono stati acquisiti i predetti contributi rilasciati dai competenti Settori Tecnico Piemonte Nord e Tecnico Regionale della Regione Piemonte e dalla U.S. Tutela del Territorio di questa Città metropolitana senza che venissero evidenziate criticità o particolari problematiche connesse alla possibile attuazione dell'iniziativa in progetto. La relazione geologica specialistica allegata all'istanza valuta le soluzioni progettuali proposte e le opere in progetto idonee, in quanto compatibili con l'equilibrio idrogeologico del territorio e con le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del sito, nonché con quelle geotecniche dei terreni oggetto di intervento, pur richiedendo specifici approfondimenti e introducendo determinate misure di cautela.

In sintesi, sulla base delle evidenze documentali, delle previsioni progettuali e dei contributi tecnici acquisiti, non si attendono effetti negativi e significativi sulla componente suolo e sottosuolo pur con la necessità di fissare specifiche prescrizioni e raccomandazioni a piena sicurezza del sito di intervento e delle stesse installazioni tecnologiche.

Rifiuti

La fase di dismissione delle opere rappresenta la fase più significativa in termini di produzione, gestione e smaltimento/recupero di materiali in quanto contempla la necessità di dismettere, separare, recuperare e conferire a centro di recupero autorizzato ovvero a discarica autorizzata tutte le componenti costituenti l'impianto. La documentazione include un piano di dismissione dell'impianto con ripristino dello stato dei luoghi e restituzione dell'area all'uso agricolo.

Biodiversità

Il territorio in cui si inserisce la proposta di intervento si caratterizza per la presenza di un paesaggio agricolo marcatamente antropizzato e assai prossimo ad aree produttive e caratterizzato dalla presenza di importanti infrastrutture di servizio e di trasporto.

In considerazione dell'area vasta di interesse la Carta Forestale del Piemonte indica la presenza di filari singoli di *Robinia pseudoacacia* trattati a ceduo semplice, filari arbustivi e siepi in filare a ceduo composto, impianti di arboricoltura da legno e robinieti in variante con latifoglie mesofile. La presenza di vegetazione arborea è scarsa e risulta prevalentemente circoscritta alle rive del Rio Borrone che scorre a sud dell'area di intervento. Dal rilievo eseguito nell'area in oggetto a inizio estate 2024, l'area boscata risultava piuttosto degradata pur mostrando la presenza di specie tipiche dei boschi di latifoglie mesofile ascrivibili alla tipologia del *“Querceto carpinetto della bassa pianura”* con infiltrazioni di *Robinia pseudoacacia*. La struttura del popolamento è

risultata a fustaia disetanea e necessiterebbe di interventi di ripulitura del sottobosco con taglio a scelta colturale.

L'area agricola oggetto di intervento risulta attualmente coltivata ed interessata da un'alternanza di colture intensive prevalentemente cerealicole e di pozioni superficiali a prato sfalcato.

In tale contesto l'iniziativa in progetto propone la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra che determinerà un certo periodo di sospensione delle attuali pratiche agricole intensive e che integra specifiche attenzioni e apposite misure di mitigazione dei possibili impatti con le quali si intende preservare e altresì incrementare localmente la biodiversità. Ai fini della posa dei moduli fotovoltaici l'intervento esclude l'impiego di miscele cementizie e prevede un totale inerbimento di copertura su tutta l'area oggetto di intervento (ad eccezione della viabilità di servizio) con un miscuglio bilanciato di graminacee e leguminose a costituire un prato polifita in grado di limitare l'ingresso di specie infestanti o alloctone consentendo al contempo di migliorare le caratteristiche fisico-chimiche del suolo e incrementandone lo stoccaggio di carbonio. Sono inoltre previste specifiche fasce di mitigazione perimetrali all'impianto costituite da siepi naturaliformi di spessore minimo pari a 4 m, costituite da un doppio filare di essenze autoctone arbustive e arboree. In particolare: lungo il lato Ovest dell'impianto in progetto e per un'estensione di circa 655 m è prevista la messa a dimora di un doppio filare di essenze autoctone arbustive (*Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Viburnum lantana*, *Cornus sanguinea*, *Rosa canina*, *Ligustrum vulgare* e *Buxus sempervirens*) per un totale di circa 1234 piantine che avranno funzione di schermo visivo e di ri-costituzione di habitat; lungo il lato Nord del campo fotovoltaico e per un'estensione di circa 255 m è prevista la messa a dimora di un doppio filare di essenze autoctone arboree e arbustive (*Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Prunus avium*, *Populus nigra*, *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Euonymus europaeus*, *Cornus sanguinea*, *Rosa canina*, *Ligustrum vulgare* e *Sambucus nigra*) per un totale di circa 340 piantine che, oltre a offrire una importante funzione di filtro e schermo, contribuirà a ricucire il tessuto boscato pre-esistente e ad incrementarne la biodiversità. Nella porzione nord-ovest dell'area catastale nelle disponibilità del proponente e che risulta esclusa dalla messa in opera delle installazioni tecnologiche in progetto in quanto esterna alla delimitazione dell'area idonea *ex lege*, è inoltre previsto un intervento di imboschimento a titolo di compensazione ambientale con creazione di un bosco mesofilo ascrivibile alla tipologia del "Querco-Carpineti della bassa pianura" e che presenterà i caratteri tipici delle formazioni mesofile fitosociologicamente ascrivibili all'Alleanza *Fraxino-Carpinion*; si tratta di querco-carpineti a prevalenza di farnia e/o carpino bianco, spesso in mescolanza con altre latifoglie autoctone che si sviluppano su substrati alluvionali più o meno recenti. L'intervento prevede la messa a dimora di un totale di circa 1.020 piante secondo una distribuzione a file sfalsate ad effetto naturaliforme, con una densità di circa 1.350 piante/ettaro; esso interesserà complessivamente una superficie di circa 7.550 m² e avrà l'obiettivo di favorire l'affermazione di una comunità vegetale stabile e strettamente affine all'associazione vegetale potenziale dell'area.

Il progetto prevede inoltre particolari accorgimenti e pratiche colturali atti alla corretta gestione nel tempo del popolamento erbaceo e delle siepi perimetrali; inoltre per evitare che il campo fotovoltaico divenga una zona del tutto interclusa per la fauna terrestre la recinzione perimetrale da installare a delimitazione dell'area di impianto, realizzata con rete inossidabile messa in opera senza utilizzo di plinti di sostegno in cemento, prevederà, lungo l'intero perimetro e a distanza di circa 10 m lineari l'una dall'altra, apposite aperture di ampiezza pari a 1 m in cui la recinzione risulterà sollevata da terra grazie ad un franco minimo di circa 25-30 cm. In questo modo l'impianto garantirà il transito alla fauna minore.

In sintesi, valutata la particolare tipologia di progetto, così come perfezionata alla luce delle integrazioni progettuali rese disponibili in corso di istruttoria, e lo specifico contesto di intervento, non emerge evidenza di possibili ricadute negative e significative sulla componente biodiversità del sito di intervento conseguenti all'attuazione dell'iniziativa.

Paesaggio e beni archeologici

In accordo con il sopra richiamato parere di Regione Piemonte - Settore Urbanistica Piemonte Occidentale,

prot. 56981/2025, i limiti territoriali oggetto di intervento, così come anche precisato all'interno della documentazione progettuale resa disponibile, non presentano interferenze con le aree tutelate dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Si segnala tuttavia:

- un'immediata adiacenza delle opere in progetto con aree tutelate dall'art. 142 comma 1 lett. "g" - "I territori coperti da foreste e da boschi";
- un cavidotto totalmente interrato, che sviluppa il suo percorso intercettando parzialmente aree tutelate dal Piano Paesaggistico Regionale (Ppr), ovvero l'art. 136, c. 1, lett. c) e d) - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'Autostrada Torino – Ivrea - Quincinetto (D.M. 4 febbraio 1966 - Numero di riferimento regionale A094 - Codice di riferimento ministeriale 10245), ma che, secondo i contenuti del punto A.15 dell'Allegato A del D.P.R. 31/2017 s.m.i., risulta comunque ascrivibile tra gli interventi in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica.

Nel complesso, dando di quanto sopra in sintesi richiamato, alla luce dell'istruttoria condotta, si ritiene che l'impianto fotovoltaico in progetto non determi impatti significativi e negativi sulla componente paesaggio. L'area di intervento risulta infatti caratterizzata da alcune formazioni vegetali ad impronta lineare più o meno continue che consentono di frammentare in parte la visuale interponendo elementi di schermatura e consentendo la percezione visiva del futuro impianto solo nelle immediate vicinanze. Il progetto prevede inoltre specifiche misure di mitigazione dei possibili impatti sulla componente paesaggio che si ritengono fondamentali al fine di un corretto inserimento paesaggistico e ambientale dell'installazione nel contesto di intervento. Relativamente ai presenti aspetti è stato acquisito anche il parere favorevole del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino.

Per quanto in ordine alla tutela archeologica del sito, lo stesso contributo prot. 13998-P/2024 rilasciato dalla competente Soprintendenza rileva come l'area in oggetto rientri in un settore dell'agro di *Augusta Taurinorum*, oggetto di occupazione agraria e di centuriazione in epoca romana, punteggiato da rinvenimenti di carattere insediativo e necropolare e dunque da ritenersi a notevole rischio archeologico. In tal senso, considerata l'estensione dell'intervento, che prevede determinati interventi di scavo per la posa di cavidotti di collegamento e per le cabine elettriche e pur in assenza di evidenze dirette o provvedimenti di tutela in essere, risulta necessario fissare specifiche raccomandazioni a piena tutela del contesto di intervento.

Considerato che:

- le opere in progetto, ai sensi di legge, risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;
- l'impianto in progetto potrà consentire di produrre una discreta quota di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e non ricade in alcuna delle aree e siti cosiddetti "non idonei" secondo le attuali disposizioni di cui alla D.G.R. 14/12/2010 n. 3-1183 e al D.M. 10/09/2010;
- l'impianto proposto risulta coerente con le recenti previsioni introdotte dal D.L. 15 maggio 2024, n. 63 in ordine all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
- le informazioni fornite dal proponente ai fini della presente istruttoria, così come integrate in relazione alle specifiche richieste di approfondimento formulate, sono risultate idonee e sufficienti ai fini del corretto svolgimento della procedura ed in particolare ai fini della valutazione dei potenziali impatti delle opere sui fattori sensibili in relazione alla tipologia di intervento ed in particolare sulle diverse matrici ambientali;
- sulla base di quanto emerso e valutato, l'impianto in progetto, pur presentando taluni elementi di criticità e alcune necessità di approfondimento, non determina impatti negativi e significativi sulle principali componenti ambientali potenzialmente interessate; nel merito gli impatti individuati sono tali da poter essere oggetto di opportuna mitigazione secondo quanto già previsto nel progetto presentato e di seguito ulteriormente rafforzato, eventualmente integrato con ulteriori specifiche prescrizioni da parte degli enti

competenti nell'ambito del successivo iter autorizzativo dell'opera.

Ritenuto che:

sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.

a) Raccomandazioni - adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali il cui recepimento, nell'ambito del progetto "definitivo" o di maggior dettaglio, dovrà essere verificato nel corso del successivo iter finalizzato al rilascio a favore del progetto medesimo dell'Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 190/2024 e s.m.i.:

1. la progettazione di maggior dettaglio delle opere, la successiva attuazione della fase di cantiere, la fase di esercizio ed altresì la fase di futura dismissione delle opere medesime non dovranno essere causa di turbativa o danneggiamento a carico dall'attuale assetto geomorfologico e idrogeologico del sito di intervento, come anche indicato nelle conclusioni della Relazione geologica specialistica già depositata in allegato all'istanza; in tal senso si dovrà aver cura di recepire e rispettare tutte le raccomandazioni e misure di cautela prescritte nell'ambito della medesima Relazione geologica a piena tutela delle condizioni di stabilità del sito e a garanzia di sicurezza del cantiere; in sede di progettazione di maggior dettaglio delle opere, dovranno essere sviluppati tutti gli approfondimenti e adottati gli accorgimenti tecnico-progettuali richiesti nell'ambito della stessa Relazione geologica; dovrà in particolare essere condotta una apposita campagna di indagini sito specifiche, volta a confermare o a raffinare i dati disponibili circa l'assetto litostratigrafico e a determinare con maggiore accuratezza e specificità il Modello geologico e il Modello geotecnico richiesti ai fini del corretto dimensionamento delle strutture e delle opere di fondazione in progetto; dovrà inoltre essere attentamente valutata la reale soggiacenza della falda ed in sede di progettazione di maggior dettaglio e di attuazione dei lavori, dovranno essere adottate particolari attenzioni e, se del caso, dovranno essere previsti specifici accorgimenti tecnico-progettuali a tutela della falda e delle stesse opere in progetto; in accordo con il parere di Città metropolitana di Torino – U.S. Tutela del Territorio, prot. n. 79463/2025 richiamato in premessa e reso disponibile al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento, si invita il professionista geologo a riconsiderare la scelta dei parametri geotecnici relativi all'unità litotecnica A (la più superficiale), in particolare il valore attribuito alla coesione appare poco cautelativo, considerata la natura dei terreni, ricordando altresì che, ai fini della successiva procedura di Autorizzazione Unica, la stessa relazione, così come aggiornata ed integrata in funzione di tutti gli approfondimenti richiesti, dovrà essere ritrasmessa firmata da professionista geologo abilitato;
2. gli interventi a carico del reticolo irriguo principale preesistente e le eventuali interruzioni temporanee della funzionalità dei canali dovranno essere preventivamente concertate con i Consorzi Irrigui gestori e con i competenti Uffici dei Comuni di Leini o Settimo T.se; in tutti i casi il proponente è chiamato a preservare nel tempo funzionalità e officiosità idraulica del reticolo irriguo e più in generale del reticolo idrografico superficiale nel rispetto della vocazione agricola del territorio oggetto di intervento e anche allo scopo di tutelare l'intorno di progetto e le stesse opere tecnologiche proprie del nuovo impianto in progetto da ogni possibile rischio idraulico; il progetto -in considerazione di tutte le fasi di preparazione dell'area, di realizzazione dei manufatti, di messa in opera delle singole installazioni e fabbricati, di eventuali trasformazioni o ripristini successivi e altresì di futura dismissione dell'impianto- dovrà inoltre aver cura di limitare al massimo ogni possibile fenomeno di perdita della naturale permeabilità del suolo; in tal senso non si dovrà prevedere posa di materiale impermeabile nell'area dell'impianto ad esclusione delle limitate superfici giocoforza interessate dai basamenti di box, cabine, ecc e la nuova viabilità di servizio in progetto dovrà risultare permeabile;

3. con particolare riferimento all'interferenza del cavidotto in progetto con Rio Borrone, Rio San Gallo e Bealera di Settimo dovranno essere sviluppati e prodotti tutti gli approfondimenti tecnici ed idraulici (estratto di mappa, relazione tecnica, pianta, prospetto e sezioni a tutto alveo, ecc...) necessari alla presentazione, al competente Consorzio Irriguo S.BN.F. (Sturetta, Bealera Nuova e Freidano) e, se del caso, al Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino della Regione Piemonte, dell'istanza richiesta ai fini del rilascio del Nulla Osta di competenza e/o dell'autorizzazione idraulica ex R.D. 523/1904 e altresì di tutto quanto eventualmente richiesto anche ai fini del provvedimento concessorio ex L.R. 12/2004 e D.P.G.R. n. 10/R 2022 relativo all'occupazione di beni del demanio idrico;
4. in virtù della non puntuale delimitazione nel vigente Piano Paesaggistico Regionale delle zone gravate da usi civici - considerando che la tavola P2 ne riporta comunque la potenziale presenza nel territorio comunale d'interesse - il proponente è chiamato ad approfondire l'eventuale interferenza dell'intervento in progetto con il bene paesaggistico di cui all'art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; ciò anche allo scopo di appurare l'eventuale necessità di autorizzazione paesaggistica dell'intervento;
5. sulla base di quanto valutato ed emerso e in relazione al rischio archeologico segnalato dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino, allo scopo di scongiurare ogni possibile impatto significativo e negativo su eventuali preesistenze archeologiche conservate nel sottosuolo e di limitare il più possibile l'imprevisto di rinvenimenti nel corso dei lavori, ai fini della successiva procedura di Autorizzazione Unica ex art. 9 del D.Lgs. n. 190/2024, dovrà essere resa disponibile una relazione riportante gli esiti delle ricognizioni di superficie ed includente una specifica proposta di piano di saggi archeologici successivamente da eseguire sul terreno interessato dall'impianto fotovoltaico e dalle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili; detta proposta dovrà essere pianificata e messa a punto da operatori in possesso dei necessari requisiti di specializzazione archeologica; si sottolinea che detto piano dei sondaggi archeologici potrà essere concordato preliminarmente con la medesima Soprintendenza e, in tutti i casi, dovrà essere autorizzato dalla stessa prima dell'esecuzione; si sottolinea sin da ora che, a piena tutela del sito di intervento, il presente piano di saggi risulterà da eseguire obbligatoriamente prima del possibile avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili; si evidenzia infine che detti saggi dovranno essere eseguiti da operatori archeologi di provata esperienza, sotto la direzione tecnica e scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino e senza oneri per quest'ultima;
6. ai fini della corretta gestione delle eventuali specie vegetali alloctone presenti nell'area di intervento, allo scopo di contrastarne la possibile diffusione ovvero, al contempo, di impedire l'ingresso di possibili ulteriori specie esotiche e invasive e ai fini della corretta attuazione delle fasi di cantiere e di esercizio e altresì di futura dismissione dell'impianto, la progettazione dovrà aver cura di recepire le pertinenti indicazioni di cui alle Linee guida regionali approvate con D.G.R. del Piemonte 12 giugno 2017, n. 33-5174 (B.U.R.P. n. 26/2017); in tutti i casi, nell'attuazione dell'intervento e al fine di tutelare la biodiversità della zona, si dovrà aver cura di impiegare esclusivamente essenze arboree, arbustive o erbacee autoctone e di verificata provenienza;
7. dovrà essere definito ed attuato uno specifico piano di monitoraggio e di manutenzione della siepe arborea-arbustiva perimetrale e delle coperture erbacee prevedendo nel tempo il ripristino delle fallanze ed eventuali irrigazioni di soccorso; dovrà inoltre essere presa in considerazione e attentamente valutata, se del caso con il proprietario del fondo, l'esigenza di mantenere il bosco di neoformazione e le siepi perimetrali anche a seguito dell'attuazione degli interventi di dismissione dell'impianto quali elementi utili all'incremento della diversità ambientale della pianura sede di intervento e a vantaggio della fauna selvatica;
8. in considerazione dell'ampia superficie occupata, internamente all'area recintata, dovranno essere previsti specifici interventi rivolti all'aumento della diversità ambientale del sito ed in particolare alla creazione di habitat favorevoli all'insediamento della microfauna; nello specifico, in adiacenza alla recinzione perimetrale, o in altre posizioni che comunque non interferiscano con le future operazioni di sfalcio e con

i futuri interventi di manutenzione del sito e delle installazioni, dovranno essere posizionate cataste di legna e mucchi di ciottoli di varia pezzatura;

9. per quanto in ordine al sopra richiamato vincolo aeronautico, in sede di progettazione di maggior dettaglio si dovrà aver cura di prendere contatto preventivo con i competenti Uffici dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) al fine di individuare eventuali adempimenti ovvero specifiche necessità di approfondimento dei contenuti tecnici del progetto, richiesti in relazione alla sicurezza della navigazione aerea;
10. relativamente alle interferenze del tracciato del cavidotto con l'esistente metanodotto di proprietà Snam Rete Gas S.p.A. dovrà essere predisposto un progetto in scala adeguata (1:2000 - 1:500/1:200) con evidenziata la posizione degli asset di Snam Rete Gas e le relative fasce di rispetto, completo di sezioni dell'opera in corrispondenza degli attraversamenti delle condotte; in tutti i casi, nel rispetto delle indicazioni di cui al rispettivo parere prot. n. DI.NOCC/343/LOV del 17/06/2025 richiamato in premessa e reso disponibile al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento, allo scopo di addivenire alla corretta predisposizione di detto progetto e ai fini della definizione di ogni adempimento correlato alle competenze Snam Rete Gas S.p.A., è necessario che venga preso preventivo contatto con i competenti Uffici di Snam Rete Gas S.p.A.;
11. dovrà essere sviluppato e reso disponibile uno specifico approfondimento volto a verificare la piena compatibilità delle diverse opere in progetto con i vincoli e limitazioni d'uso del suolo di cui alle vigenti aree di salvaguardia destinate al consumo umano definite, ai sensi del D.P.G.R. n. 15/R 2006 e s.m.i., a tutela delle acque prelevate presso il campo pozzi SMAT S.p.A. di Settimo T.se;
12. in merito alle possibili interferenze delle opere in progetto con le infrastrutture del Gestore unico del Servizio Idrico Integrato, evidenziate nel parere prot. 60915 del 16/06/2025 di SMAT S.p.A. richiamato in premessa e reso disponibile al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento, dovrà essere predisposto un adeguato approfondimento progettuale da condividersi con la stessa SMAT S.p.A.;
13. relativamente alle interferenze del tracciato del cavidotto con l'Autostrada A5 Torino-Ivrea-Quincinetto dovrà essere sviluppato un approfondimento progettuale di dettaglio poi da sottoporre all'esame di ITP S.p.A.; allo scopo di addivenire alla corretta predisposizione di detto approfondimento e ai fini della definizione di ogni adempimento correlato all'attraversamento dell'Autostrada, è necessario che venga preso preventivo contatto con i competenti Uffici di ITP S.p.A.;
14. per la successiva fase di progettazione di maggior dettaglio si dovrà inoltre aver cura di prendere preventivamente contatto altresì con la Direzione Viabilità 1 di questa Città metropolitana per la soluzione, già in sede progettuale, delle possibili interferenze delle nuove opere con le infrastrutture viarie di competenza nel rispetto delle indicazioni di cui ai pareri rilasciati prott. n. 69161/2025 e 110780/2025 richiamati in premessa e resi disponibili al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento.

b) Ulteriori Adempimenti e indicazioni

Il proponente nell'attuazione del progetto è tenuto inoltre al rispetto dei seguenti ulteriori adempimenti o indicazioni.

1. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e tutte le misure cautelative possibili al fine di garantire la tutela e l'integrità delle opere, strutture ed infrastrutture comunali o private preesistenti e degli eventuali sottoservizi presenti in loco; a lavori eseguiti tutti i luoghi oggetto di intervento dovranno risultare ripristinati a regola d'arte; il ripristino della rete viaria oggetto di intervento dovrà risultare tale da non alterare lo stato attuale anche delle eventuali strade sterrate interessate;
2. la gestione dell'impianto dovrà aver cura di limitare il più possibile le concimazioni minerali e i diserbi sul popolamento erbaceo e sulle colture; i tagli saranno inoltre da programmare in modo tale da permettere alle specie erbacee di giungere a fioritura al fine di consentire l'insediamento di insetti impollinatori e dell'entomofauna caratteristica dei prati stabili e preferibilmente dopo la spigatura o la

disseminazione, in modo da garantire anche la rinnovazione naturale della cotica erbosa; per consentire ad eventuali selvatici che avessero nidificato a terra di fuggire, si consiglia di effettuare i tagli in senso centrifugo (dal centro verso la periferia dell'area) e che gli sfalci siano realizzati con macchine agricole a bassa velocità di transito (non superiore a 10 km/orari) dotate di barre falcianti posizionate a 15 cm da terra e/o dotate di barre di involo e/o di emettitori di ultrasuoni;

3. l'intervento di imboschimento previsto in corrispondenza della porzione nord-occidentale del lotto di terreno nelle disponibilità del proponente dovrà essere attuato nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti di cui alla L.R. n. 4/2009 e s.m.i. e di cui al D.P.G.R. n. 8/R 2011 e s.m.i.;
4. per le operazioni di periodico lavaggio dei pannelli non dovranno essere utilizzati detergenti o altre sostanze chimiche inquinanti e dovranno essere adottate idonee misure di risparmio idrico; in tutti i casi dovrà essere evitato il consumo di acque destinate al consumo umano;
5. durante le fasi di cantiere, di recupero ambientale e di successivo ripristino dell'originario stato dei luoghi si dovrà aver cura di gestire gli orizzonti superficiali del suolo in modo tale da evitarne il degrado e prestando attenzione affinché essi vengano riposizionati in sito nel giusto ordine; in particolare, al fine di garantire le condizioni migliori per l'insediamento di una coltre erbacea superficiale e di conservare le funzionalità ecosistemiche del suolo, si ritiene opportuno che i movimenti terra necessari al livellamento delle superfici secondo le quote di progetto o i recuperi di materiali da scavo in loco vengano realizzati a seguito di preventiva asportazione e accantonamento dello strato agrario (top soil) da ridistribuire in superficie al termine delle operazioni;
6. laddove il continuo e prolungato passaggio dei mezzi d'opera comporti (o abbia comportato) la compromissione della cotica erbosa preesistente ovvero in tutti i casi di eventuale compromissione della stessa, detta copertura dovrà essere ripristinata attraverso la semina o trasemina di specie idonee alle condizioni sito-specifiche e al ripristino delle colture;
7. gli scavi per la posa degli elettrodotti su suolo libero e per la realizzazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche dovranno essere attuati con le dovute attenzioni in un'ottica di massimo contenimento degli impatti sulla componente suolo ed evitando l'impiego di cemento;
8. le attività di indagine e caratterizzazione delle Terre e Rocce da Scavo richieste a norma del D.P.R. n. 120/2017 dovranno essere svolte obbligatoriamente prima dell'avvio dei lavori;
9. tutte le piste/aree di transito dei mezzi d'opera in fase di cantiere dovranno essere soggette a periodica bagnatura al fine di minimizzare il sollevamento polveri e i mezzi in entrata e uscita dal cantiere, qualora trasportino materiale polverulento, dovranno essere telonati;
10. in tutti i casi qualora le attività di cantiere dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si evidenzia l'onere in capo al proponente di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto a norma di legge;
11. dovrà essere adottato e definito un piano di prevenzione e gestione dei possibili sversamenti accidentali connessi alle operazioni di cantiere e un piano di prevenzione e gestione delle polveri la cui attuazione dovrà essere posta in capo ad un responsabile sicurezza che, insieme al Direttore Lavori, sarà tenuto al monitoraggio della corretta conduzione delle operazioni di cantiere nel rispetto delle prescrizioni/raccomandazioni e delle previsioni di progetto;
12. dovranno essere comunicate alla U.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana, ad ARPA Piemonte le date di avvio e di conclusione dei lavori, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori e altresì la data di entrata in esercizio del nuovo impianto al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato.

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 75/2024 del 19/12/2025 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitan;

IL DIRIGENTE

Visti:

- la Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.L. n. 153/2024 "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico" convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2024, n. 191;
- la L.R. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione).";
- la D.G.R. del Piemonte 7 luglio 2025, n. 10-1331 "Legge regionale n. 13/2023, articolo 3, comma 6. Modifica agli allegati A (Progetti sottoposti alla VIA e individuazione, a margine, delle autorità competenti) e B (Progetti sottoposti alla procedura di Verifica di VIA e individuazione, a margine, delle autorità competenti) alla medesima legge regionale n. 13/2023, quale esclusivo recepimento delle modifiche intervenute in sede nazionale con l'articolo 13 del decreto legislativo n. 190/2024";
- il D.Lgs. n. 190/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022, n. 118";
- il D.M. 10/9/2010 recante approvazione delle "Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- il D.Lgs. n. 199/2021 "Attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" e s.m.i.;
- il D.L. n. 63/2024 "Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale" convertito, con modificazioni, dalla L. n. 101/2024;
- il "Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2)" approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 e il Progetto preliminare di Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) adottato con Deliberazione di Consiglio metropolitan n. 66 del 22/12/2022;
- la D.C.R. del Piemonte n. 200-5472 del 15/3/2022 di approvazione del "Piano Energetico

Ambientale Regionale";

- la D.G.R. del Piemonte 31/7/2023 n. 58-7356 "Decreto legislativo 387/2003, articolo 12, comma 7. Indicazioni sull'installazione di impianti fotovoltaici nelle aree agricole di elevato interesse agronomico, in coerenza con il decreto legislativo 199/2021" come modificata con D.G.R. 23/10/2023 n. 26-7599;
- la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 75/2024 del 19/12/2024 e i relativi obiettivi strategici e operativi con, in particolare, l'obiettivo strategico "OS02012 - Costruire e dotare di infrastrutture la metropoli verde: Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza" e l'obiettivo operativo "0902Ob13 - Minimizzare impatti sull'ambiente attraverso miglioramento attività VIA VAS AIA/AUA";
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11/8/2014, n. 114 di conversione del D.L. 24/6/2014, n. 90 - con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003 n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitan;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **il progetto di impianto solare fotovoltaico a terra denominato "Impianto fotovoltaico Leini"** da realizzare in località Cascina Brunetta nel comune di Leini e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili anche ricadenti in Comune di Settimo Torinese, presentato da **FRV ITALIA S.r.l.** con sede legale in Roma, via Rubicone n. 11 - C.F./P.IVA 10413450015, **dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 5, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- di stabilire che la predetta esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è vincolata e subordinata al rispetto, nelle responsabilità del proponente, delle **raccomandazioni** richiamate in premessa alla **lettera a)** e degli **adempimenti** di cui alla successiva **lettera b)**;
- di stabilire che il progetto dovrà essere attuato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione e compensazione previste; fatto salvo quanto diversamente previsto e da attuare in recepimento di raccomandazioni, prescrizioni ed adempimenti di cui al presente provvedimento, **qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame** della Unità Specializzata Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Città metropolitana di Torino;
- di stabilire che, in conformità ai disposti di cui all'art. 19, c. 10 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento **ha efficacia temporale per anni sette** dalla data di sua pubblicazione decorsi i quali, in assenza di realizzazione delle opere, lo stesso dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
- di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt.

6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

- di demandare alla U.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento espletato unitamente ai pareri e contributi pervenuti agli atti del procedimento e citati in premessa, nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 17/07/2025

IL DIRIGENTE (VALUTAZIONI AMBIENTALI)
Firmato digitalmente da Claudio Coffano